



Club dei 27
Gruppo Appassionati Verdiani

Giuseppe Verdi

Luisa Miller



Melodramma tragico in tre atti su libretto di Salvatore Cammarano,
tratto dalla tragedia *Kabala und Liebe* di Friedrich Schiller

Prima rappresentazione:
Napoli Teatro San Carlo, 8 dicembre 1849

Luisa Miller

PERSONAGGI

IL CONTE di Walter	<i>basso</i>
RODOLFO, suo figlio	<i>tenore</i>
FEDERICA, Duchessa d'Ostheim, nipote di Walter	<i>mezzosoprano</i>
WURM, Castellano di Walter	<i>basso</i>
MILLER, vecchio soldato in ritiro	<i>baritono</i>
LUISA, sua figlia	<i>soprano</i>
LAURA, contadina	<i>mezzosoprano</i>
UN CONTADINO	<i>tenore</i>

Damigelle di Federica, Paggi, Famigliari, Arcieri, Abitanti del villaggio.

L'avvenimento ha luogo nel Tirolo, nella prima metà del secolo XVII.

ATTO PRIMO

SCENA I

Ameno villaggio. Da un lato la modesta casa di Miller, dall'altro, rustico tempietto: in lontananza, ed a traverso degli alberi, le cime del castello di Walter. Un'alba limpidissima di primavera è sull'orizzonte: gli abitanti del villaggio si adunano per festeggiare il dì natalizio di Luisa. Laura è fra dessi.

LAURA, CONTADINI

Ti desta, Luisa, regina de' cori;
i monti già lambe un riso di luce:
d'un giorno sì lieto insiem con gli albori
qui dolce amistade a te ne conduce.
Leggiadra è quest'alba sorgente in Aprile,
ma come il tuo viso, leggiadra no, non è:
è pura, soave quest'aura gentile,
pur meno è soave, men pura è di te.

SCENA II

Luisa, Miller e Detti.

MILLER

Ecco mia figlia...

LUISA

O care amiche!...

CONTADINI

Il cielo a te sia fausto.

LAURA

In breve
ad invocarlo andrem uniti al tempio.

MILLER

Il vostro affetto dal mio ciglio esprime
pianto di tenerezza...
Al cor paterno è sacro
il dì che spunta... esso mi diè Luisa!

LUISA

Né giunge ancor!
Da lui divisa non v'ha gioia per me!

MILLER

Figlia, ed amore, appena desto in te,
sì vive fiamme già spande!
Oh! mal non sia contanto amor locato!
Del novello signor qui giunto nella Corte
ignoto a tutti è questo Carlo.
Io temo!

LUISA

Non temer:
più nobil spirto, alma più calda
di virtù non mai vestì spoglia mortal.
M'amò, l'amai.

Lo vidi, e 'l primo palpito
il cor sentì d'amore;
mi vide appena, e il core
balzò del mio fedel.
Quaggiù si riconobbero
nostr'alme in rincontrarsi...
Formate per amarsi
Iddio le avea in ciel!

LAURA, CONTADINI

(presentandole tutti, prima le donne, poi gli uomini, un mazzettino di fiori)
Luisa, un pegno ingenuo
dell'amistade accetta.

LUISA

Grata è quest'alma,
o tenere compagne!...
(scorgendo un giovane cacciatore, che anch'esso
fra gli altri le porge i suoi fiori)
Ah!

SCENA III

Rodolfo e Detti.

RODOLFO

Mia diletta!...

MILLER

(turbato, tra sé)
(Desso!)

RODOLFO

(andando verso Miller)
Buon padre!...

LUISA
Abbraccialo... t'ama qual figlio!

RODOLFO
(*salutando i contadini*)
Amici...
(*a Luisa*)
Sei paga?

LUISA
Di letizia colma son io!

LAURA, CONTADINI
Felici appieno vi rende amore.

LUISA, RODOLFO
Appien felici?... È vero!
A te dappresso il cuore
non vive che al piacer.
T'amo d'amor ch'esprimere
mal tenterebbe il detto!...
Il gel di morte spegnere
non può sì ardente affetto:
ha i nostri cori un Dio
di nodo eterno avvinti,
e sulla terra estinti
noi ci ameremo in ciel!

MILLER
(Non so qual voce infasta
entro il mio cor favella...
Misero me, se vittima
d'un seduttore foss'ella!
Ah! non voler, buon Dio,
che a tal destin soccomba...
mi schiuderà la tomba
affanno sì crudel!)

LAURA, CONTADINI
Un'alma, un sol desio
ad ambo avvia il petto!
Mai non si vide affetto
più ardente, più fedel!
(*Odesi la sacra squilla*)

TUTTI
Udiste? I bronzi squillano;
andiam, ne invita il ciel.

Da questo momento tutti abbandonano la scena cantando, ed entrano a poco a poco nella chiesa, ad eccezione di Miller.

SCENA IV

Wurm e Detti.

Entra Wurm

WURM
Ferma ed ascolta.

MILLER
Wurm!...

WURM
Io tutto udìa!...
Furor di gelosia m'arde nel petto!...
Amo tua figlia,
eppure, un anno volge,
io la sua man ti chiesi:
non dissentisti,
ed or che più fortuna
a me spira seconda,
or che il novello signor
più che l'estinto
m'è largo di favor,
tu la promessa
calpesti, ed osi!

MILLER
Ah! cessal!...
Il mio paterno assenso promisi,
ove la figlia t'avesse amato.

WURM
E non potevi forse
alle richieste nozze astringerla?
Non hai diritto sovr'essa tu?

MILLER
Che dici mai?
Sacra la scelta è d'un consorte,
esser appieno libera deve;
nodo che sciorre sol può la morte
mal dalla forza legge riceve.
Non son tiranno, padre son io,
non si comanda de' figli al cor.
In terra un padre somiglia Iddio
per la bontade, non pel rigor.

WURM
Costarti, o vecchio debole,
caro il tuo cieco affetto dovrà,
ben caro!

MILLER
Spiegati.

WURM
Sotto mendace aspetto
il preferito giovine si mostra a voi.

MILLER
Fia vero! E tu conosci?

WURM
Apprendilo: ei figlio è
dell'altero Walter!

MILLER
O ciel!... Dicesti figlio?

WURM
Del tuo signor.
Addio.

MILLER
Pur...

WURM
M'intendesti.
(*parte*)

MILLER
Ei m'ha spezzato il cor!
(rimane silenzioso qualche momento, come
oppresso dal dolore)
Ah! fu giusto il mio sospetto!
Ira e duol m'invade il petto!
D'ogni bene il ben più santo,
senza macchia io vo' l'onor.
D'una figlia il don solanto,
ciel mi festi, e pago io son,
ma la figlia, ma il tuo dono
serba intatto al genitor.
(*parte*)

SCENA V

Sala nel castello di Walter, con porta in fondo.
Walter e Wurm. Alcuni familiari, che rimangono
al di là della soglia.

WALTE
(inoltrandosi seguito da Wurm)
Che mai narrasti!

Ei la ragione a dunque smarrì!

WURM
Signor, quell'esaltato capo voi conoscete.

WALTER
La Duchessa intanto mi segue!
Digli ch'io lo bramo.
(*Wurm si ritira co' servi*)
Ah! tutto m'arride,
tu, mio figlio, tu soltanto osi!
La tua felicità non sai quanto mi costi!
Oh! mai nol sappia, mai...
Il mio sangue, la vita darei
per vederlo felice, possente!
E a' miei voti, agli ordini miei
si opporrebbe quel cor sconsciente?
Di dolcezze l'affetto paterno
a quest'alma sorgente non è...
Pena atroce, supplizio d'inferno
Dio sdegnato l'ha reso per me!

Entra Rodolfo.

SCENA VI

Rodolfo, e Detto.

RODOLFO
Padre...

WALTER
M'abbraccia.
Portator son io di lieto annunzio.
Federica in breve sarà tua sposa.

RODOLFO
(Oh cielo!)

WALTER
Insiem cresciuti nel tetto istesso,
più di te quel core apprezzar chi potria?
Come l'offerta della tua man le feci,
ebbra di gioia mi rivelò
ch'ella per te nudria segreta fiamma,
pria che il paterno comando
al Duca la stringesse.

RODOLFO
(O me perduto!)

WALTER

Fra l'armi estinto quel guerrier canuto,
il nome ed il retaggio a lei ne resta,
a lei cui man d'amica
porge l'augusta donna
che preme il trono di Lamagna.
Il varco s'apre a te della corte!

RODOLFO

Ambiziose voglie non alimento
in cor, t'è noto!

WALTER

In questo debil core
tremo che il guardo mio non scenda.

RODOLFO

Io voglio a te scoprirlo...
(*odonsi lieti suoni*)

WALTER

Taci... È la Duchessa!

RODOLFO

Oh padre!

WALTER

Incontro ad essa moviam,
quindi le nozze chiederne a te spetta.

RODOLFO

E credi? e sperai?

WALTER

Obbedisci... Son leggi i miei voleri.
(*Traendolo per mano all'incontro della
Duchessa*)

SCENA VII

*La Duchessa con seguito di Damigelle: Paggi,
Famigliari, Arcieri.*

I COMPAGNI DELLA DUCHESSA

Quale un sorriso d'amica sorte,
gentili, venite fra queste porte.
E senz'orgoglio in voi bellezza,
è senza fasto in voi grandezza.
Ma pur modesta siccome bella
nacque la rosa ad olezzar;

La pudibonda romita stella
è destinata a sfogorar.

FEDERICA

Congiunti! amici miei!

WALTER

Nobil signora!
Bella nepote, il mio Rodolfo implora
l'onor di favellarti.
Io la bandita caccia
intanto affretterò.
(*piano a Rodolfo*)
M'udisti?

Tutti partono, meno Federica e Rodolfo

RODOLFO

(È d'uopo al suo cuor generoso
fidarsi appien.)
Duchessa...

FEDERICA

Duchessa tu m'appelli!
Federica son io;
non ho cessato per te d'esserla mai!
Se cangiò la fortuna, io non cangiai.
Dall'aule raggianti di vano splendor
al tetto natio volava il desir...
là dove sorgea dal virgin mio cor
la prima speranza, il primo sospir!

RODOLFO

Degl'anni primieri le gioie innocenti
con me dividesti, divisi con te.
Le pene segrete degl'anni più ardenti
or deggio svelarti, prostrato al tuo piè.

FEDERICA

Deh! sorgi Rodolfo,
tu sembri turbato!...

RODOLFO

Non giova negarlo, pur troppo lo sono!

FEDERICA

Ah! parla!...

RODOLFO

M'astringe un padre spietato
di fallo non mio a chieder perdono...

FEDERICA
Che intendo!

RODOLFO
Sì vaga, sì eccesla consorte
a me destinata il cielo non ha...

FEDERICA
Oh! spiegati.

RODOLFO
Ad altra m'avvince la sorte...

FEDERICA
Ad altra!...

RODOLFO
Giurai...

FEDERICA
Ad altra!...

RODOLFO
Pietà!...
Deh! la parola amara
perdona al labbro mio...
Potea seguirti all'ara,
mentir, dinanzi a Dio?
Pria d'offritti un core
che avvampa d'altro amore,
la destra mia traffiggerlo
a' piedi tuoi saprà!

FEDERICA
Arma, se vuoi, la mano,
in sen mi scaglia il brando...
M'udrai, crudele, insano,
a te perdonar spirando;
ma da geloso core
non aspettar favore;
amor sprezzato è furia
che perdonar non sa!

Partono.

SCENA VIII

Interno della casa di Miller. Due porte laterali; una mette alla stanza di Miller, l'altra a quella di Luisa; accanto alla prima pende una spada

ed una vecchia assisa da soldato: nel prospetto l'ingresso, ed una finestra, da cui scorgesi parte del trempio. Odonsi per le montagne e le vallate circostanti grida, e rimbombo di strumenti da caccia. Voci in lontananza.

CACCIATORI
Sciogliete i levrieri, spronate i destrieri,
allegra, gioconda la caccia sarà...
Si cingan le selve... - snidiamo le belve...
La preda è sicura, sfuggir non potrà...

SCENA IX

Luisa, quindi Miller.

LUISA
(accostandosi alla finestra)
Nol veggo... allontanarsi dalla caccia
e qui venir promise.

CACCIATORI
Si cingan le selve
snidiamo le belve,
la preda è sicura,
sfuggir non potrà.

Entra Miller e si getta sopra una seggiola

LUISA
O Padre mio! Che fu? Sembri agitato!

MILLER
Il mio timore non era vano... sei tradita!

LUISA
Io?... Come?... Narra...

MILLER
Sembianza e nome colui mentì!...

LUISA
Carlo?... Fia ver?...

CACCIATORI
Sfuggir non potrà, ecc.

MILLER
Del Conte di Walter figlio,
qual comanda il padre,

egli a stringer s'appresta splendide nozze.

LUISA

Ria menzogna è questa...
Esser non puote...

MILLER

Dal castello io vengo...
Giunta è la sposa.

LUISA

Taci!... Uccider vuoi tua figlia?

MILLER

Un seduttore accolse dunque il tetto mio?
(*aggirandosi per la stanza pieno d'ira, trovasi dinanzi alla sua vecchia divisa che pende dal muro*)

Per questa d'onore assisa,
che il mio petto un giorno copri,
vendetta io giuro!

LUISA

(*spaventata*)

Padre!

SCENA X

Rodolfo, e Detti.

RODOLFO

(*ancor sulla soglia, donde ha udito l'ultima parte del colloquio*)

Luisa, non temer...

Non furo bugiarde le promesse di questo
[labbro.

Il velo, ben veggo, è tolto;
ma cangiato il nome,
è sempre il cor lo stesso.

MILLER

Che intendi?

LUISA

Ahimè!...

Rodolfo pone Luisa in ginocchio a' piedi di Miller, e prostrandosi anch'esso stringe nella sua la destra di lei

RODOLFO

Son io tuo sposo!
Il padre testimone e Dio
chiamo del giuramento.

MILLER

Ahi, sconsigliato!...
E chi sottarci all'ira potrà del Conte?

LUISA

Io gelo!...

RODOLFO

A me soltanto e al cielo
arcan tremendo è manifesto!
Arcano che da me rivelato
a piè cadermi farebbi il Conte!
Alcun s'avanza...
È desso!... Mio padre!

Entra Walter

LUISA

Ah! son perduta!

MILLER

Egli?... egli stesso?...

SCENA XI

Walter e detti.

RODOLFO

Tu, signor, fra queste soglie!
A che vieni?

WALTER

A che?
Nol rese lo spavento che vi coglie
assai chiaro, assai palese?
Del mio dritto vengo armato
a stornar colpevol tresca.

MILLER, LUISA

Che?!...

RODOLFO

L'accento scellerato
più dal labbro mai non t'esca,

puro amor ne infiamma il petto,
oltraggiarlo ad uom non lice.

WALTER
Puro amor, l'amore abbietto
di venduta seduttrice?

LUISA, RODOLFO, MILLER
Ah!...
(*Rodolfo snuda la spada*)

RODOLFO
La vita mi donasti!
Lo rimembra... t'ho pagato ora il dono!

MILLER
A me portasti grave insulto!
Io fui soldato!
Trema!

LUISA
O Dio!

MILLER
Mi ribolleisce nelle vene il sangue ancor.

WALTER
Ardiresti?

MILLER
Tutto ardisce padre offeso nell'onor!

WALTER
Folle, or or ti pentirai dell'audacia!
Olà!

SCENA XII

Accorre un drappello d'arcieri, seguito da Laura e da molti Contadini.

ARCIERI
Signore?

LUISA
Giusto ciel!

LAURA, CONTADINI
Che avvenne mai?

RODOLFO
E potresti, o genitore?

LAURA, CONTADINI
Ei suo figlio!

WALTER
Arretra, insano!

RODOLFO
Odi prima...

WALTER
Udir non vo'. Ambo in ceppi.

LAURA, CONTADINI
Ah!

MILLER
Disumano!

LUISA
(cadendo alle ginocchia di Walter)
Al tuo piè...

MILLER
(rialzandola)
Prostrata!... No!
Fra' mortali ancora oppressa
non è tanto l'innocenza,
che si vegga genuflessa
d'un superbo alla presenza.
A quel Dio ti protra innante
de' malvagi punitor,
non a tal che ha d'uom sembiante,
e di belva in petto il cor.

RODOLFO
Foco d'ira è questo pianto...
cedi... cedi all'amor mio...

WALTER
Tu piegarti, tu, non io,
devi o figlio, cieco, ingrato.

RODOLFO
Non voler quel nodo infranto,
che tra noi formava Iddio.

WALTER
Il mio cenno, il voler mio

è immutabil come il fato!

LUISA

Ad immagin tua creata,
o Signore, anch'io non fui?
E perchè son calpestata
or qual fango da costui?
Perchè? perchè?
Deh, mi salva... deh, m'aita...
deh! non m'abbia l'oppressor!
Il tuo dono, la mia vita
pria riprenditi, Signor!

MILLER

A quel Dio ti prostra innante, ecc.

RODOLFO

Cedi all'amor mio,
ah padre, cedi!
Negro vel mi sta sul ciglio!
Ho l'inferno in mezzo al cor!
Un istante ancor son figlio!
Un istante ho padre ancor!

WALTER

Piegarti devi, non io,
o figlio ingratto.
Fra il suo core e il cor paterno
frapponeste un turpe amor.
Non può il ciel, non può l'inferno
involarvi al mio furor!

LAURA, ALCUNI CONTADINI
Il suo pianto al pianto sforza!
Il suo duolo spezza il cor!

ARCIERI

Obbedirlo a tutti è forza!
Egli è padre, egli è signor!

WALTER

I cenni miei si compiano.

RODOLFO

(mettendosi avanti a Luisa col ferro sguainato)
Da questo acciar svenato
cadrà chi temerario s'avanza.

WALTER

Forsennato!

(prende Luisa e la spinge fra gli arcieri)
In me lo scaglia.

RODOLFO

O rabbia!
Se tratta è fra catene la sposa mia,
nel carcere giuro seguirla.

WALTER

Ebbene, la segui.

RODOLFO

Ah! pria che l'abbiano quei vili in preda,
il core io le trapasso.
(lanciandosi fra gli arcieri, e mettendo la punta
della spada sul petto di Luisa)

WALTER

Uccidila. Che tardi?

RODOLFO

O mio furor!
Ah! tutto tentai, non restami
che un infernal consiglio
se crudo, inesorabile
tu rimarrai col figlio.
(all'orecchio di Walter)
Trema! Svelato agl'uomini
sarà dal labbro mio
come giungesti ad essere
Conte di Walter!
(Esce rapidamente)

WALTER

Dio! Rodolfo...
m'odi... arrestati...
Costei lasciate, è libera!

LAURA, CONTADINI, ARCIERI

Fia ver!

LUISA, MILLER

Pietoso ciel!

Gli Arcieri partono: Luisa cade in ginocchio
mezzo svenuta; gli altri le accorrono di intorno.

ATTO SECONDO

SCENA I

*Interno della casa di Miller
Laura e Contadini, poi Luisa.*

LAURA, CONTADINI
(*acorrendo agitati*)
Ah! Luisa, Luisa, ove sei?

LUISA
(*uscendo*)
Chi m'appella?
Voi certo recate tristo annunzio!

LAURA
Pur troppo!...

CONTADINI
E tu dei ascoltarlo...

LUISA
Parlate, parlate...

LAURA, CONTADINI
Al villaggio dai campi tornando
della roccia per ripido calle,
un fragor, che veniasi accostando,
a noi giunse dall'ima convalle:
eran passi e minacce d'armati,
cui d'ambascia una voce frammista;
al ciglion della rupe affacciati
ne colpì deplorabile vista!...
Crudi sgherri traenti un vegliardo fra catene!

LUISA
Ah! mio padre!

LAURA, CONTADINI
Fa cor...
Havvi un Giusto, un Possente
che il guardo tien rivolto
sui miseri ognor!

LUISA
Oh padre, oh padre mio!
(*s'incammina per uscire*)

LAURA
Dove?

LUISA
Al castello.

Entra Wurm

LAURA, CONTADINI
Wurm!

SCENA II

Wurm e Detti.

WURM
(*a Luisa*)
Ascoltarmi è d'uopo.
(*ai contadini*)
Uscite.

LUISA
(*Io gelo!*)

LAURA, CONTADINI
Havvi un Giusto, un Possente, ecc.

WURM
Il padre tuo...

LUISA
Finisci.

WURM
Langue in dura prigion.

LUISA
Reo di che fallo?

WURM
Ei, del Conte vassallo, farlo d'oltraggi
e di minacce segno ardì!
Grave il delitto,
grave la pen fia!

LUISA
D'interrogarti io tremo!

WURM
Che val tacerlo?
Sul canuto suo crin pende la scure.

LUISA
Ah! Taci, taci!

WURM
Eppure, tu puoi salvarlo.

LUISA
Io?... Come?

WURM
A te m'invia l'offeso Conte:
un foglio vergar t'impose,
e prezzo ne fia lo scampo di tuo padre.

LUISA
Un foglio?...

WURM
(accennando a Luisa una tavola, su cui v'ha
l'occorrente per scrivere)
Scrivi!
“Wurm, io giammai Rodolfo non amai...”
(Luisa scrive)
“Il suo lignaggio erami noto,
e volli stringerlo fra mie reti...”

LUISA
E deggio?

WURM
Dei salvar tuo padre.
(Luisa scrive)
“Ambizion mi vinse...
tutto svanì... perdona.
Ritorno al primo affetto,
e di Rodolfo ad evitar gli sdegni,
come la notte regni,
vieni, ed insieme fuggirem.”

LUISA
Che!

WURM
Srivi.

LUISA
E segnar questa mano

potrebbe l'onta mia?
Lo speri invano.
Tu puniscimi, o Signore,
se t'offesi e paga io sono
ma de' barbari al furore
non lasciarmi in abbandono.
A scampar da fato estremo
innocente genitor
chieggon essi... a dirlo io fremo,
chieggon essi della figlia il disonor!

WURM
Qui nulla s'attenta imporre al tuo core:
tu libera sei. Ti lascio.

LUISA
Spietato! E il misero vecchio?

WURM
L'udisti: egli muore.

LUISA
E libera io sono!
(dando il foglio a Wurm)
Il foglio è vergato.

WURM:
Sul capo del padre, spontaneo lo scritto,
Luisa mi giura che all'uopo dirai.

LUISA
Lo giuro.

WURM
Un sol cenno ancor t'è prescritto.

LUISA
Io t'odo.

WURM:
Al castello venirne dovrà,
ed ivi al cospetto di nobil signora
accesa mostrati... di Wurm.

LUISA
Di te?

WURM:
Acerba è la prova!

LUISA
No.

WURM
Duolmi!

LUISA
Ed allora?

WURM
Allora...

LUISA
Mio padre?...

WURM
Fia salvo.

LUISA
Mercè.
A brani, a brani, o perfido
il cor tu m'hai squarcia!...
Almen t'affretta a rendermi
il padre, il padre sventurato.
Di morte il fero brivido
tutta m'invade omai...
Mi chiuda almeno i rai
la man del genitore!

WURM
Coraggio: il tempo è farmaco
d'ogni cordoglio umano.
Di stringer la tua mano
speranza nutro ancor.

SCENA III

*Il castello: appartamento di Walter.
Walter, Wurm, Federica*

WALTER
Egli delira: sul mattin degli anni
vinta da cieco affetto spesso è ragion!
Del senno empia il difetto
pel figlio il padre!
L'opra mia si compia,
nulla cangiar mi debbe:
esser pietoso crudeltà sarebbe.

SCENA IV

Wurm e detti.

WALTER
Ebben?...

WURM
Tutte apprestai della trama le fila.

WALTER
Oh! di': Luisa?...

WURM
Come previdi già, vinta,
conquisa da credulo spavento,
alle minaccie s'arrende:
per calle recondito qui tratta verrà.

WALTER
Ma il foglio?...

WURM
Compra man recar lo deve a Rodolfo:
la vittoria è certa!
Eppur dal primo assalto
qual poter vi respinse io non intendo!

WALTER
Inatteso periglio!...
Del figlio una minaccia!...
Ingrato figlio!
L'alto retaggio non ho bramato
di mio cugino, che sol per esso!
Ad ottenerlo, contaminato
mi son pur troppo di nero eccesso!

WURM
In punto feci del mio signore
nel palesarvi la mente ascosa!
A me, cui sempre fidava il core,
scovrì la scelta ei d'una sposa...

WALTER
Timori nacquero in me ben tristi!

WURM
Aver quel nodo figli potea!

WALTER
Ad acquetarmi tu suggeristi
orribil mezzo!

WURM
Varcar dovea
l'irta foresta notturno il Conte.
Noi l'appostammo, e...

WALTER
Non seguir...
Sento dizzarsi le chiome in fronte!
Tutto il mio sangue rabbividir!

WURM
È ver, che giova parlar d'evento
cui notte eterna fra' suoi misteri,
ha già sepolto?

WALTER
Sepolto?

WURM
Spento il sire antico da' masnadieri,
qual noi spargemmo, tutti han creduto.

WALTER
No, tutti!
Al rombo mio figlio accorse
dell'armi nostre... non era muto
ancor quel labbro!

WURM
Che intendo! Ah! forse?...

WALTER
In quel supremo, terribil punto
Walter nomava!...

WURM
Chi?

WALTER
Gli assassin!

WURM
Oh me perduto!

WALTER
Sol tu? Congiunto
non t'ha Satanno a' miei destini?...

O meco incolume sarai, lo giuro,
o sul patibolo verrò con te.

WURM
(Più questo capo non è sicuro!...
Potria del ceppo cadere a piè!)

WALTER
Vien la Duchessa!

SCENA V

Federica, e Detto.

FEDERICA
Conte!...

Ad un segno di Walter, Wurm si ritira

WALTER
Il detto mio confermo:
di Rodolfo nel sen,
qual d'un inferno il delirio,
s'apprese amor che spento fia...

FEDERICA
Spento?...

WALTER
Ed in breve.

FEDERICA
Io temo!

WALTER
Indarno: di Luisa il core
mai Rodolfo non ebbe;
d'altri è colei.

FEDERICA
Fia vero? E chi potrebbe attestarlo?

WALTER
Ella stessa.

FEDERICA
Ella!

WALTER
Qual tu chiedesti qui fu condotta.

FEDERICA

Gia!

WALTER

Non lo volesti?

SCENA VI

La Duchessa siede, cercando di ricomporsi dal suo turbamento. Walter apre una porta segreta, donde esce Luisa, accompagnata da Wurm.

WALTER

Presentarti alla Duchessa
Puoi Luisa - Intendi?

DUCHESSA

(*Con sussiego*)

Appressa.

WURM

(*Piano a Luisa*)

Ti rammenta in qual periglio
è tuo padre!

LUISA

(O mio terror!)

FEDERICA

(Dolce aspetto!... Il volto, il ciglio...
tutto spirà in lei candore!)

LUISA

(A costei sarà concesso,
quanto il ciel m'avea promesso!)

FEDERICA

Mi par che manchi in te coraggio
d'eger gl'occhi al mio sembiante!

WALTER

Ella nata in un villagio!...

WURM

D'alta dama or tratta innante!...

LUISA

(Rea fucina d'empie frodi son costor!)

FEDERICA

Luisa, m'odi. Far mi puote un sol tuo detto
sventurata, o appien felice!

Non mentir! Ma no, l'aspetto
tu non hai di mentitrice!

LUISA

(Chi soffrì maggior affanno!...)

FEDERICA

Ami tu?

LUISA

(Destin tiranno!)

FEDERICA

Ami tu?

LUISA

Amo.

FEDERICA

E chi? Chi?

LUISA

Wurm!

(Indegno!)

FEDERICA

Ma Rodolfo?...

LUISA

Fra noi venne sconosciuto...

A qual disegno io lo ignoro...

FEDERICA

E non ottenne mai d'amor lusighe,
accenti da Luisa?

LUISA

(Quai momenti!)

FEDERICA

Di'.

LUISA

No! Mai.

FEDERICA

(La speme in cor mi si avviva!)

LUISA
(Esulta!)

FEDERICA
Parmi! – sì –
cangiasti di colore!
Ah! che fia?... Non ingannarmi!
Non tradir te stessa!

LUISA
(O cielo!)

WALTER
(Oserebbe?)

FEDERICA
Parla.

WURM
(Io gelo!)

FEDERICA
Dell'arcano squarcia il manto
se un arcano in sen tu chiudi.

LUISA
Io...

FEDERICA
Favella.

WALTER
Sì, per quanto ami il padre!

LUISA
(Il padre! O crudi!)

WURM
Via, che tardi?

FEDERICA
Ebben?

LUISA
(accennando Wurm)
Lo stesso da Luisa udrete ognor,
che alimento sol per esso
fido, immenso, ardente amore!
(Come celar le smanie
del mio geloso amore?)

Ahimé, l'infranto core
più reggere non può!
Se qui rimango, esanime,
a' piedi suoi cadrò!)

FEDERICA
(Un sogno di letizia
par quel ch'io veggio e sento!...
No, mai sì gran contento
quest'alma non provò!
Frena, mio core, i palpiti,
o di piacer morrò)

WALTER E WURM
(Pinto ha di vivo giubilo
il sorridente viso!
Fortuna in quel sorriso
propizia balenò!
Ben io fermarla, e stringerne
l'infido crin saprò)

*La Duchessa si ritira, seguita da Walter;
Wurm riconduce Luisa per l'uscio segreto.*

SCENA VII

Giardino pensile del castello. Rodolfo viene precipitoso da un appartamento. Ha il foglio di Luisa tra le mani; un contadino lo segue.

RODOLFO
Il foglio dunque?

CONTADINO
Io tutto già vi narrai!

RODOLFO
Mi giova udirlo ancor.

CONTADINO
Segreta e viva prece a man giunte mi fe'
[Luisa,
onde recarlo a Wurm...]

RODOLFO
E d'evitar la mia presenza...

CONTADINO
Mi repeté più volte.

Sospetto incerto di non so qual trama,
e speme di mercede a voi m'han tratto.

RODOLFO

(gettandogli una borsa)

Esci.

(Il contadino esce)

Olà?

(Comparisce un servo)

Wurm.

(Il servo parte)

Oh! fede negar potessi agl'occhi miei!
Se cielo e terra, se mortali ed angeli
attestarmi volessen ch'ella non è rea,
“mentite!” io risponder dovrei, “tutti mentite”.
(mostrandolo il foglio)
Son cifre sue! Tanta perfidia! Un'alma
sì nera! sì mendace!
Ben la conobbe il padre!
Io cieco audace osai!...
Ma dunque i giuri, le speranze, la gioia,
le lagrime, l'affanno?
Tutto è menzogna, tradimento, inganno!
Quando le sere, al placido
chiator d'un cielstellato
meco figgèa nell'etere
lo sguardo innamorato,
e questa mano stringermi
dalla sua man senita...
Ah! mi tradita!...
Allor, ch'io muto, estatico
da' labbri suoi pendea,
ed ella in suon angelico,
“amo te sol” dicea,
tal che sembrò l'empireo
aprirsi all'alma mia!
Ah! mi tradia!...

SCENA VIII

Wurm e Detto.

WURM

Di me chiedeste?

RODOLFO

Appressati.

(gli porge il foglio)

Leggi.

(*Wurm lo legge*)

Ad entrambi è questa ora di morte.

WURM

(Oh!)

RODOLFO

(presentandogli due pistole)

Scegliere tu dèi.

WURM

(cercando di allontanarsi)

Signor...

RODOLFO

(ponendogli fra mani una delle armi)

T'arresta...

Meco ad un punto solo

spento cader al suolo t'è forza...

WURM

(Inferno aiutami!)

Scarica la pistola in aria

SCENA IX

*Accorrono d'ogni parte armigeri e famigliari,
seguiti da Walter. Wurm confondendosi tra i
sopravvenuti, sparisce.*

SERVI

Che avvenne?... Oh ciel!

RODOLFO

Codardo! L'ali ha viltade!

SERVI

Orribile d'ira vi splende il guardo!

WALTER

Rodolfo!

RODOLFO

Padre!

WALTER

O Dio! Calmati...

RODOLFO
(cadendo ai piedi del padre)
Ah! padre mio!

WALTER
Deh! sorgi... M'odi...
Abbomino il mio rigor crudele.
Abbia virtude un premio.
Cedo: alla tua fedele porgi la man...

RODOLFO
Che ascolto! Tu vuoi?...

WALTER
Gioisci!

RODOLFO
Ah! stolto diverrò!

WALTER
Qual smania!
Figlio!... Né pago sei?

RODOLFO
Pago?

WALTER
Sperai...

RODOLFO
Compiangimi!...
Tradito m'ha cole!

WALTER
Tradito!...

RODOLFO
A me t'affretta, o morte!

WALTER
No... vendetta!

RODOLFO
Come?

WALTER
Altre nozze attestino
il tuo disprezzo ad essa!

RODOLFO
Che intendi?

WALTER
All'ara pronuba conduci la Duchessa.

RODOLFO
Io?... Sì, lo vo'... lo deggio...
Che parlo?... Ahimé, vaneggio!

WALTER
Rodolfo, non pentirti...

RODOLFO
Ove mi sia non so!...

WALTER
T'arrendi a me...
tradirti il padre tuo, no, non può.

RODOLFO
L'ara, o l'avello apprestami...
Al fato io m'abbandono...
Non temo... Non desidero...
Un disperato io sono!...
Or la mia brama volgere
nemmeno al ciel potrei,
ché inferno senza lei
sarebbe il ciel per me!

WALTER
Quell'empio cor dimentica,
quell'alma ingannatrice...
Che un dì sarai felice
promette il padre a te.
T'arrendi a me, ecc.

SERVI
Del genitor propizio
al senno v'affidate...
Nell'avvenir sperate;
eterno il duol non è.

Walter seco tragge Rodolfo: tutti li seguono.

ATTO TERZO

SCENA I

Casa di Miller. La finestra è aperta, ed a traverso di essa vedesi il Tempietto internamente illuminato.

Luisa scrive presso una tavola su cui arde una lampada: havvi sulla tavola medesima un cesto con frutta, ed una tazza colma di latte; in un canto della stanza Laura ed altre paesane, che mestamente contemplano Luisa.

LAURA, CONTADINE
Come in un giorno solo,
come ha potuto il duolo
stampar su quella fronte
così funeste impronte?
Sembra mietuto giglio
da vomere crudel...

CONTADINE
Un angiol che in esilio
quaggiù mandava il ciel.

LAURA
Ahimè!
O dolce amica, e ristorar non vuoi
di qualche cibo le affralite membra?

LUISA
No...

CONTADINE
Cedi... all'amistà cedi, Luisa...

LUISA
La ripugnanza mia
rispettate... lo imploro.
(A questo labbro
più non s'appresserà terreno cibo!
Già col pensier delibo le celesti dolcezze!)
Il tempio, amiche, perchè splende così?
Tacete?

CONTADINE
Ignare siam...

LAURA

La novella signoria con pompa sacra
inaugura il Conte.

(Luisa torna a scrivere)

Ah! l'infelice ignori
quale rito nuzial s'appresta,
e qual esser lo sposo debbe!
A sì crudele annunzio ella morrebbe!

LAURA, CONTADINI

Sembra mietuto giglio, ecc.
Sembra mietuto giglio
da vomere crudel...
Un angiol che in esilio
quaggiù mandava il ciel.

SCENA II

Miller e Detta.

MILLER
Luisa!... figlia mia!
(Luisa gettasi nelle sue braccia)

LAURA
Qual casto amplesso
deh! non turbiam...
sia testimon soltanto
tra figlia e padre Iddio!
(Si ritira colle compagne)

MILLER
Pallida, mesta sei!

LUISA
No, padre mio, tranquilla io son.

MILLER
Del genitore, oh! quanto caro
lo scampo a te costava!...
Io tutto da Wurm appresi.

LUISA
Tutto!?

MILLER
All'amor tuo per me rinunziasti.

LUISA
È ver.
(Ma in terra!)

MILLER
(Quella calma è funesta!
Il cor mi serra non so qual rio presagio!)
(prende in mano il foglio)
Che foglio è questo?

LUISA
Al suo destin prometti,
se m'ami, o padre, che recato ei fia.
(Miller apre il foglio e legge)

MILLER
“Orribil tradimento ne disgiunse, o [Rodolfo;
un giuramento più dir mi toglie;
havvi dimora, in cui né inganno può,
né giuro aver possanza alcuna...
ivi t'aspetto... come di mezzanotte
udrai la squilla, vieni...”
(Gli cade il foglio di mano)
Sotto al mio piè il suol vacilla!
(Resta un momento ambasciato e silenzioso,
indi volgesi a Luisa con voce tremula)
Quella dimora...
Mancarmi sento!
Quella dimora saria?...

LUISA:
La tomba.
Perché t'invade sì gran spavento?

MILLER
Ah! sul mio capo un fulmin piomba!

LUISA
La tomba è un letto sparso di fiori,
in cui del giusto la spoglia dorme;
sol pei colpevoli, tremanti cori
veste la morte orride forme...
Ma per due candide alme fedeli
la sua presenza non ha terror...
È dessa un angelo che schiude i cieli,
ove in eterno sorride amor!

MILLER
Figlia?... Compreso d'orror io sono!

Figlia... potresti contro te stessa?...
Pel suicida non v'ha perdono!

LUISA
È colpa amore?

MILLER
Cessa, deh! cessa!
Di rughe il volto, mira, ho solcato...
il crin m'imbianca l'età più greve.
L'amor che un padre ha seminato
ne' suoi tardi anni raccoglier deve.
Ed apprestarmi, crudel, tu puoi
messe di pianto e di dolor?...
Ah! nella tomba che schiuder vuoi
fia primo a scendere il genitor!

LUISA
Quanto colpevole, ahimè! son io...
Ah! no... ti calma o padre mio.
Non pianger... m'odi!

MILLER
Luisa...

LUISA
(facendo in pezzi il foglio)
Il foglio lacero... annullo.

MILLER
Vuoi dunque?...

LUISA
Io voglio per te, buon padre,
restare in vita.

MILLER
Figlia!...

LUISA
La figlia, vedi, pentita
al piè ti cade...

MILLER
No, figlia mia...
sorgi, qui sul mio cor.

LUISA
Padre, ah, mio padre!

LUISA, MILLER

Ah! in quest'amplesso l'anima oblia
Quanti martiri provò finor!

LUISA

Però fuggiam,
qui río periglio ne cingerebbe.

MILLER

Sano consiglio!

LUISA

I lumi al sonno chiudi brev'ora,
ancor lontano è troppo il dì.
Come s'appressi la nuova aurora
noi partiremo.

MILLER

Sì, figlia, sì.

MILLER, LUISA

Andrem, raminghi e poveri,
ove il destin ci porta.
Un pan chiedendo agli uomini
andrem di porta in porta.
Forse talor le ciglia
noi bagnerem di pianto,
ma sempre al padre accanto
la figlia sua starà!
Quel padre e quella figlia
Iddio benedirà!
Al nuovo albore noi partirem.
Come s'appressi la nuova aurora noi
partirem.
(Miller si ritira)

Si ode il suono d'organo dalla chiesa

LUISA

Ah! l'ultima preghiera
in questo caro suolo
dove felice trassi la vita!...
E dove "T'amo" ei mi disse!
(*Intanto ch'ella è tutta immersa in tacita
preghiera, un uomo avvolto in lungo mantello
si è fermato sulla porta, un famigliare lo segue*)
Altrove domani pregherò!

SCENA III

Rodolfo e Detta.

RODOLFO

(al servo)
Riedi al castello, e sappia il padre mio
che, presto il rito,
io qui l'attendo.

(Il servo parte)

Prega!

Ben di pregare è tempo!

(*Si trae dal seno un'ampolla, e ne versa il
liquore in una tazza. Luisa sorge, e vistosi
Rodolfo dinanzi trusalisce. Rodolfo le spiega
sott'occhio la lettera scritta a Wurm*)

Hai tu vergato questo foglio?

Ebbene? L'hai tu vergato?

LUISA

Sì.

RODOLFO

M'ardon le vene, le fauci, orrido fuoco.
Una bevanda...
(*Accenna verso la coppa; Luisa la porge ad
esso. Rodolfo beve*)
Amaro è questo nappo.

LUISA

Amaro?

RODOLFO

Bevi.
(*Luisa beve*)
(Tutto è compiuto!)

LUISA

No...

RODOLFO

Fuggir tu devi.
Altr'uomo t'attende per seguirti;
attende per seguirmi agli altari altra donna.

LUISA

Che parli? Ah dunque!...

RODOLFO

Invano attendon essi!

(Si strappa la sciarpa e la spada, e le getta lungi da sé)
Addio spada su cui difender l'innocente
e l'oppresso giurai!

LUISA
O giusto ciel! Che hai?

RODOLFO
Mi si chiude il respir!

LUISA
Deh! qualche stilla ne suggi ancor...
ti fia ristoro...
(volendo nuovamente offrirgli la tazza)

RODOLFO
Ah! quel che m'offre par che sappia
l'infame!

LUISA
Rodolfo, e puoi scagliar sì rea parola
contro la tua Luisa?

RODOLFO
Ah! lungi, lungi quel volto lusinghier,
quel'occhi in cui splende
degli astri raggio più vivo e terso.
Fattor dell'universo,
perchè vestir d'angeliche sembianze
un'anima d'inferno?

LUISA
E tacer deggio?

RODOLFO
T'arretra...
In questi angosciosi momenti
pietade almen d'un infelice, ah! senti.

LUISA
Piangi, piangi; il tuo dolore
più dell'ira è giusto, ahi quanto!
Piangi, piangi, o discenda
sul tuo core come balsamo quel pianto.
Ah! Se concesso al prego mio
è d'alzarsi fino a Dio,
otterrò che men funesto
de' tuoi mali sia l'orror.

RODOLFO
Allo strazio ch'io sopporto
Dio mi lascia, in abbandono.
No, di calma, di conforto
queste lagrime non sono.
Son le stille, il gel che piomba
dalla volta d'una tomba!
Gocce son di vivo sangue
che morendo sparge il cor!
(L'oriuolo del castello batte le ore)
Donna, per noi terribile ora squillò
[suprema!]

LUISA
Rodolfo!

RODOLFO
Nel mendacio che non ti colga,
oh, trema! Amasti Wurm?

LUISA
Oh! calmati.

RODOLFO
Guai, se mentisci! Guai!
Pria che questa lampada si spenga,
tu starai dinanzi a Dio!

LUISA
Che! Spiegati... parla...

RODOLFO
Con me bevesti la morte!
Al ciel rivolgiti, Luisa.

LUISA
Tu dickesti la morte?
Ah! d'ogni vincolo sciolta per lei son io!
Il ver disvelo... apprendilo.
Moro innocente!

RODOLFO
O Dio!

LUISA
Avean mio padre i barbari
avvinto fra ritorte
ed io...

RODOLFO
Finisci.

LUISA
Ahi, misera...
onde sottrarlo a morte...
come quel mostro... intendimi...
Wurm imponeva a me,
il foglio scrisse.

RODOLFO
O fulmine!
Ed io t'uccisi!

LUISA
Ahimè!

RODOLFO
Ah! Maledetto, il dì che nacqui,
il mio sangue, il padre mio!
Fui creato, avverso Iddio,
nel tremendo tuo furor.

LUISA
Per l'istante in cui ti piacqui,
per la morte che s'appressa,
d'oltraggiar l'Eterno, ah! cessa...
mi risparmia un tanto orror...

SCENA IV

Miller e Detti

MILLER
Quai grida intesi? Chi veggo? O cielo!

RODOLFO
Chi? L'assassino, misero,
vedi del sangue tuo!

MILLER
Che disse? Io gelo!

LUISA
Padre!

MILLER
Luisa!

RODOLFO
Ma voglio a' piè colui svenarti...

LUISA
Rodolfo... arresta...
già mi serpeggia la morte in sen...

MILLER
La morte! Ah! dite!

RODOLFO
Scampo non resta! Un velen bevve!

MILLER
Figlia! Un velen!

LUISA
Padre, ricevi l'estremo addio,
mi benedici, o padre mio.
La man, Rodolfo... sento mancarmi...
più non ti scerno... mi cinge un vel...
Ah! vieni meco, deh! non lasciarmi,
insieme accogliere ne deve il ciel.

MILLER
O figlia, o vita del cor paterno!
Ci separiamo dunque in eterno?
Di mia vecchiezza promesso incanto,
sogno tu fosti, sogno crude!
No, non è più mio quest'angel santo,
me lo rapisce invido il ciel!

RODOLFO
Ah! tu perdonà il fallo mio,
e perdonato sarà da Dio,
ambo congiunge un sol destino,
me pure investe di morte il gelo.
Sì vengo teco, spirito divino,
insieme accogliere ne deve il ciel.

Luisa muore

SCENA ULTIMA

Entrano i contadini con Walter e Wurm

CONTADINI
Profondi gemiti fra queste porte!
Che avvenne?

WALTER
Spenta!

La pena tua mira!
(*Cade morto accanto a Luisa*)

CONTADINI
Dio di pietà!

WALTER
Figlio!

*Rodolfo scorge Wurm, ch'è rimasto sulla soglia,
afferra velocemente la spada, e lo trafilge*

TUTTI
Ah!

RODOLFO
A te sia pena, empio, la morte.
(*a Walter*)